

Accolte le dimissioni del direttore del teatro torinese

Il gesto di De Bosio
Tournée di famiglia
rileva la crisi degli Stabili



PARIGI — Il cantante Johnny Hallyday e la moglie Sylvie Vartan sono partiti per una tournée in Spagna e nel Sud America. Nella foto: la coppia all'aeroporto Le Bourget, poco prima della partenza dell'aereo

Problemi di struttura - Tre questioni urgenti da risolvere: politica differenziata nei confronti del pubblico; riorganizzazione del teatro per settori; il repertorio

Dalla nostra redazione

TORINO, 23

Le dimissioni di Gianfranco De Bosio da direttore del Teatro Stabile di Torino, dichiarate irrevocabili dallo stesso De Bosio nei giorni scorsi, sono state accolte dal Consiglio d'amministrazione del teatro, riunitosi sotto la presidenza del sindaco professor Giuseppe Grosso. Il Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile ha deliberato di affidare l'incarico di reggere la direzione dell'ente, fino alla conclusione della stagione, al dottor Giuseppe Chiarella, membro del Consiglio. L'avv. Alberto Manni, consigliere delegato del teatro, si assumerà, invece, il compito specifico di sovrintendere ai rapporti fra l'ente e i teatri cittadini.

Si conclude, così, la prima fase, abbastanza movimentata e per certi aspetti anche drammatica, di una crisi che ha investito l'ente a tutti i livelli, dallo stesso personale tecnico e artistico al consiglio di direzione (un organo insediato appena agli inizi della stagione in corso composto di De Bosio, di Nuccio Messina, già responsabile organizzativo dell'ente, dell'architetto Giuseppe Bartolucci e Gianfranco Morleo e dello studioso Federico Doglio, docente presso l'Università di Roma).

La crisi dello Stabile torinese aveva assunto subito, fin dalle prime avvisaglie di cui il nostro giornale diede immediatamente notizia, il carattere di una vera e propria crisi di struttura. E' va dato atto a Gianfranco De Bosio di aver dimostrato, con chiarezza e onestà, di capire il problema fino alle ultime conseguenze. Nonostante il fatto

che il livello raggiunto dal teatro, in campo nazionale e internazionale, sia dovuto alla sua azione di regista e di direttore dell'ente, egli ha saputo coraggiosamente affrontare la situazione, provocando con le sue dimissioni una immediata chiarificazione dei reali problemi che travagliavano uno dei nostri maggiori teatri stabili.

La soluzione, puramente interlocutoria, adottata dal Consiglio d'amministrazione, segue su questo piano, e in un certo modo, coerente, l'indicazione di chi, pagando di persona, ha voluto sottolineare a chiare lettere la gravità dei problemi che stanno sul tappeto.

Dicevamo che si tratta di problemi di struttura. I fatti ci hanno dato ragione in pieno. Il teatro Stabile di Torino non troverà, infatti, rimedio ai suoi mali con una pura e semplice sostituzione di persona o di incarichi. A parte gli errori oggettivi commessi dalla direzione uscente, rimane sul tappeto la necessità di rispondere con una coraggiosa riforma a tre questioni (ma sono soltanto le principali). 1) Il pubblico; politica differenziata, penetrazione tra le masse operaie, collegamento con gli organismi di base della vita democratica, rapporti con la scuola a tutti i livelli, fino all'università; 2) il teatro: riorganizzazione per settori, con responsabilità precise ed esclusive che tengano conto delle complesse esigenze di ogni settore (organizzazione, ricerca drammaturgica, scuola, attività culturali, rapporti con la scuola a tutti i livelli, fino all'università); 3) il repertorio: rotazione dei registri, differenziazione della produzione, drammaturgia contemporanea e di ricerca, rapporti con teatri universitari e con teatri di sperimentazione, ecc.

Alla svolta attuale delle cose, questi problemi non trovano soluzione se non dopo una coraggiosa presa di coscienza del fatto che, per rispondere seriamente ad essi, è necessario rivedere le stesse basi statutarie su cui si fondano i Teatri Stabili. I quali vivono ancora di un'eredità ventennale, che va modificata di fronte alla realtà di oggi. Dal 1947 moltissima acqua è passata sotto i ponti: è mutata profondamente la realtà del paese, sono mutate le sue condizioni sociali, culturali e politiche; mutate sono pure le esigenze del pubblico, i modi di affrontare l'allestimento degli spettacoli, lo stesso tipo di lavoro teatrale, chiaramente avviato oggi, nella maggior parte dei casi, ad essere sempre più « di gruppo », ecc.

C'è da augurarsi che lo esempio di Torino serva ad avviare un discorso, anche sul piano nazionale — il quale, ben al di sopra degli interessi privati e di parte, tenga soprattutto conto delle reali esigenze di uno dei settori dell'attività artistica che investono maggiormente la collettività. Che ne sono, anzi, la forma di espressione più diretta ed efficace. Tale è il senso della proposta di legge che il nostro Partito ha presentato alla Camera, e nella quale molti dei problemi cui abbiamo accennato sono già chiaramente delineati e avviati a soluzione.

Edoardo Fadini

È LA RIVALE DELLA FIGLIA



PARIGI — Ingrid Thulin (nella foto) sostiene nel film « Adeltide » che il regista Jean-Daniel Simon ha cominciato a girare in Breagna, la parte di una donna che confonde alla figlia l'amore di un ingegnere (Jean Sorel). Il film è tratto da un racconto di Gohineau

AMORE CON OGNI CLIMA



NEW YORK — Bibi Andersson (nella foto) e Robert Slack saranno i protagonisti del film « The story of a woman » (La storia di una donna), le cui riprese cominceranno il mese prossimo. Il film descrive una vicenda d'amore che si svolge in Italia e in Scandinavia

In preparazione nell'URSS

Film per il centenario della nascita di Gorki

Quattordicesima edizione dei premi teatrali San Genesio

MILANO, 23. I premi San Genesio, indetti dalla rivista « Sipario », e dal suo editore con il patrocinio del Comune di Milano, saranno assegnati anche quest'anno alla Villa Comunale. La premiazione, che ha luogo solitamente nella stagione autunnale, è stata rinviata a febbraio, a causa della crisi comunale milanese: è infatti tradizione che le statuette riproducenti San Genesio siano distribuite ai premiati dal sindaco.

La giuria, che è quest'anno presieduta da Sandro De Feo, risulta così composta: Giuseppe Bartolucci, Enrico Bassano, Nicola Chiaromonte, Roberto De Monteleone, Massimo Dursi, Emilio Pisanò, Giuseppe Lanza, E. Ferdinando Palmieri, Paolo Emilio Poesio, Giorgio Prosperi, Roberto Rebora, Bruno Schacherl, Marco Stefanini, Carlo Terron, Renzo Tian, Vittorio Vecchi.

La riunione plenaria della giuria si è svolta da tempo. I risultati della votazione finale si conosceranno però solo alla vigilia della premiazione. « I » e « Premi San Genesio » sono ormai giunti, come è noto, alla quattordicesima edizione, assumendo quasi il carattere di un « Oscar » del teatro italiano di prosa attribuito dalla critica italiana.

Hanno ottenuto più volte l'ambito riconoscimento Sarah Ferrati, Rita Morelli, Rossella Falk, Tino Carraro, Vittorio Gassman, Enrico Maria Salerno, Giorgio Strehler, Luigi Squarzina, Mario Chiari, Luciano Damiiani, Franco Zeffirelli, Franca Nuti, Romolo Valli, Sergio Tofano, Giorgio De Lullo, Ferruccio De Ceresa.

Difficoltà per il nuovo direttore della Cineteca francese

PARIGI, 23. Pierre Barbin, nuovo direttore della « Cinématique Française », ha rinvitato a tempo indefinito il suo viaggio negli Stati Uniti.

Il rinvio del viaggio è stato spiegato con lo sviluppo della crisi a Parigi, seguita alle dimissioni imposte da Malraux a Henri Langlois e con la necessità di riorganizzare i servizi dell'istituto. D'altra parte, in America era stato formato un comitato per « fridgere » Barbin all'arrivo. Anche alcuni registi americani (tra i quali Arthur Penn, autore di Gangster Story e organizzatore di questo comitato) si sono infatti fermamente opposti alla sostituzione di Langlois.

Oggi a Terracina «giornata del cinema»

Terracina si unirà oggi in gemellaggio con la produzione cinematografica. Una serie di manifestazioni avranno luogo, a questo proposito, nella simpatica cittadina dove è stato in parte girato il film « Personal » e il teatro di Tutankamen che verrà proiettato stasera, in anteprima, al cinema Traiano.

Proiettato un documentario sulle esplosioni atomiche sperimentali Marina Vlady in un film su Cechov

MOSCA, 23. Velicko, O. Zhizneva, I. Lapkov ed altri attori. Gli studi Dorgenko di Kiev produrranno una riduzione cinematografica del romanzo di Gorki « Per colpa della mia. Il regista sarà A. Vojetskij. Le parti principali saranno interpretate da M. Bulgakova e V. Sanaev. »

Un documentario dal titolo Lo stato dell'Unione Sovietica è stato presentato in questi giorni nell'URSS. Essa mostra due esperimenti nucleari, uno subacqueo e uno sotterraneo. Ambedue sono stati effettuati prima della firma del trattato sulla parziale proibizione degli esperimenti nucleari, nel 1963.

Marina Vlady girerà il mese prossimo un film in Unione Sovietica: si tratta di Vicenda per un racconto, diretto da Serghie Yutkevich e descrittivo dell'amore di Cechov per la cantante Lika Marina Vlady sarà Lika e pertanto dovrà cantare, cosa che non la imbarazza eccessivamente, avendo già inciso, insieme con le sorelle, alcune musiche folkloristiche russe. Le riprese, a Mosca, Leningrado e nella casa di Cechov, dureranno sei mesi.

NEL N. 8 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Vigilia elettorale (editoriale di Giorgio Amendola)
● Le sostituzioni negli alti gradi militari (di Aniello Coppola)
● Governo italiano e guerra nel Vietnam (di Sergio Segre)
● Pesante per Johnson l'ora della verità (di Louis Saffir)
● Callolici e DC: la «breccia» del 1968 (di Libero Pierantozzi)
● Riforma dello Stato: la tigre ha scavalcato chi voleva cavalcarla (di Dario Valeri)
● Obiezioni a La Malfa sulla non decadenza (di Flavio Colonna)
● Le teste d'uovo di Agnelli (di Mario Mazzarino)
● Le altese deluse del «terzo mondo» (di Lisa Foa)
● Resistenza in Grecia (di Luciana Castellina)
● «Il cavaliere azzurro» di Kandinsky e Marc (di Ferruccio Masini)
● Ildebrando Pizzelli (di Luigi Pestalozza)
● Nella giungla delle città (di Bruno Schacherl)
● I sette eroi Cervi (di Mino Argentieri)
● L'occulto dominio dei calderai (inedito di Bertolt Brecht)

Il Contemporaneo

- La scelta degli studenti
- Nota di Giuseppe Chiarante sull'agitazione nelle Università
- Critica dei vecchi organismi rappresentativi (di Gianfranco Borghini)
- Ricerca di nuovi «valori» nella gioventù italiana d'oggi (di Tullio Aymone e Mario Spinella)
● I comunisti nelle Università
(Tavola rotonda tra cinque giovani compagni degli atenei di Genova, Torino, Trento, Pisa e Milano)
● Conversazione con Aragon (a cura di Gianrisio Ferrata e M. A. Macciocchi)

Fai V a video spento

SCIENZA E VITA — Ogni volta che si analizza seriamente un problema, si arriva alla conclusione che nel nostro Paese esistono gravi deficienze strutturali, ieri sera, ad esempio, nel corso di un servizio di Orizzonti della televisione italiana, si è parlato di bambini appartenenti alle diverse classi sociali; e ciò sarebbe stato molto utile. In alcune sue parti, così come è stato presentato, invece, il servizio appariva non del tutto persuasivo, anche perché i testi non erano sempre ben scelti.

TV7 AL PASSO — Abbiamo detto tante volte che TV7 ha bisogno almeno di un servizio di un certo livello, ogni settimana (e certo, l'ora non può essere costituita da un «pezzo» sul pannello della Mecca). Altrimenti, si fanno tutti come quello di ieri sera, corretto e scorrevole, ma quasi del tutto evanesco. I preziosi materiali di cui sono composti gli inizi di Fede sulle due sconcertanti falsificazioni dei diari di Mussolini (Fede si sta ormai facendo la mano ad una certa ironia bonaria che porta in TV7 una volta diversa) e di Campanella (sempre bravi nello sporco con chiarezza e precisione i termini di una situazione) sono scampati dai media spensierati. Ma siamo ancora e sempre nell'orbita.

g. c.

preparatevi a...

Pop art (TV 2° ore 21,15)

Qualche anno fa alla Biennale di Venezia apparvero opere sconosciute, che erano ricavate dai più comuni oggetti di consumo o di rifiuto. C'era un enorme tubo di dentifricio, l'erano rifilati e costruiti con immagini di fumetto, e così via. Era, in Italia, l'esplosione della pop art: un'arte che, nelle sue varie forme, intende tener conto esplicitamente, contestandola o semplicemente raffigurandola, della «vita dei consumi» dominata dagli oggetti. Antonello Bonici ha «girato» negli Stati Uniti un documentario (che così sta succedendo) appunto sulla pop art nei suoi vari generi: nel corso dell'inchiesta ascolteremo le dichiarazioni dei maggiori artisti pop americani, colli nel loro ambiente.

Della racconta (TV 1° ore 21)

Lo spettacolo a puntate Della Scala Story, rinviato per due settimane a causa dello sciopero degli attori, approda stasera sul video. Questa prima puntata è dedicata alla adolescenza e ai primi passi di Della nel mondo dello spettacolo: vedremo anche brani di due film legati in qualche modo alla biografia della soubrette: Anni difficili e Bellezze in bicicletta. Lo spettacolo è, in buona parte, opera di Garinei e Giovannini, due autori di rivista famosi che si sono rammentati di aver lavorato per la televisione. Sarà il loro nome garanzia per una trasmissione diversa dalle solite? Speriamolo. Nella foto: una inquadratura di Della Scala Story.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10.30 SCUOLA MEDIA
12.30 SAPERE
13.00 OGGI LE COMICHE
13.30 TELEGIORNALE
14.30 ALBERG KAHANAR: Sc...
15.00 L'UNIVERSITÀ-MILAN
17.00 GIOCOGIÒ
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 I TENERARI
19.30 TEMPO DELLO SPIRITO
19.50 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 DELLA SCALA STORY
21.15 LA PRIMA CAMBIA
23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18.00 NON E' MAI TROPPO TARDI
18.30 SAPERE
19.00 TELEGIORNALE
21.15 CHE STA SUCCEDEDONO?
22.05 LA FIGLIA DEL CAPITANO

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6:35: Corso di lingua tedesca; 7:00: Musica top; 7:45: Parlamento; 8:30: Ieri ai partiti; 9:00: Le canzoni del mattino; 9:05: La nostra casa; 9:06: Il mondo del disco italiano; 10:05: La Radio per te; 10:10: Le ore della musica; 11:23: La donna oggi; 11:30: Antologia musicale; 12:05: Contrappunto; 12:36: Si o no; 12:42: Persico; 12:47: Piano e virgola; 13:20: Le mie lire; 14:00: Trasmissioni regionali; 14:30: Zibadone italiano; 15:30: Le nuove canzoni; 15:45: Schema musicale; 16:00: Programma per i ragazzi; 16:25: Passaporto per un microfono; 16:30: La discesa dal paradiso; 17:10: Voci e personaggi; 19:00: Incontro con la scienza; 18:10: Corso di lingua inglese; 18:15: Sul nostro mercato; 18:20: Trattamento in musica; 19:25: Le Borse in Italia e all'estero; 19:30: L'importanza di chiamarsi...; 21:00: Abbiamo trasmissioni; 22:05: Doro andrea; 22:20: Musica di compositori italiani.

SECONDO

- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6:35: Prima di cominciare; 7:30: Rilascio a tempo di musica; 7:45: E con voi; 8:18: Pari e dispari; 8:40: Gwella Sofia vi invita ad ascoltare; 8:45: Le nuove canzoni; 9:05: Le ore libere; 9:15: Romanica; 9:40: Al-

discoteca

Il senso di un'epoca

Diverse volte abbiamo avuto occasione di segnalare su questo giornale il crescente interesse dell'industria del disco alla produzione più antica. Dopo che i musicologi hanno scavato per decenni negli archivi e nelle biblioteche, dopo che gli editori hanno pubblicato in larga misura le opere dei maggiori compositori medievali e rinascimentali, era inevitabile che si giungesse alla viva realizzazione sonora delle opere più significative; e anche se queste sono ben lungi dall'essere presenti al completo nei cataloghi discografici di oggi, ecco sorgere dischi antologici di compositori minori che però — pur nella limitatezza di organi impiegati — servono a dar bene il senso di un'epoca.

Anche la Nonessence ha al suo attivo alcuni dischi di questo tipo: in due microsistemi intitolati «In a medieval garden» (In un giardino medievale) e «A Court and ceremonial music of the 16th century» (Musica di corte e solenne del sec. XVI) abbiamo una ampia scelta di brani di autori più o meno significativi, dal divino Josquin da Dufay e Obrecht fino a minori non privi di interesse come Févin, Compère, Longueval (di cui è presentata una «Passione secondo San Matteo» antecedente di due secoli quella di Bach). L'esecuzione è affidata al Late Ensemble di Stanley Bluestein per il primo e al Roger Blanchard Ensemble per il secondo; la qualità delle esecuzioni e dell'incisione non sarà eccezionale, ma è più che sufficiente a far gustare in tutta la sua varietà questa musica vocale e strumentale di un remoto passato.

Musica di Spagna

Della stessa casa è un disco dedicato alla «Musica della Cappella di Filippo II di Spagna».

Paul Scofield si dimette dalla Royal Company

LONDRA, 23. Paul Scofield, uno dei più celebri attori teatrali inglesi, si è dimesso dalla «Royal Shakespeare Company». L'agente del teatro, Robin Fox, ha dichiarato: «Le dimissioni sono immediate. Non posso aggiungere altro». Un portavoce della «Royal Shakespeare Company» ha dichiarato: «Paul Scofield ha 46 anni, da oltre un anno uno dei membri del consiglio di amministrazione della società ed attualmente appare nel Macbeth al «Aldwych Theatre».

Paul Scofield si dimette dalla Royal Company

LONDRA, 23. Paul Scofield, uno dei più celebri attori teatrali inglesi, si è dimesso dalla «Royal Shakespeare Company». L'agente del teatro, Robin Fox, ha dichiarato: «Le dimissioni sono immediate. Non posso aggiungere altro». Un portavoce della «Royal Shakespeare Company» ha dichiarato: «Paul Scofield ha 46 anni, da oltre un anno uno dei membri del consiglio di amministrazione della società ed attualmente appare nel Macbeth al «Aldwych Theatre».

film sperimentali canadesi al Circolo Pantheon

Una rassegna del film sperimentale canadese comincerà questa sera al Circolo Pantheon. Salita dei Crescenzi n. 30. I film saranno presentati per cinque sabati consecutivi alle ore 21,30, e saranno ripetuti ogni domenica mattina alle ore 10,30.

Successo di Cary Grant come cantante

HOLLYWOOD 23. Dopo le disavventure matrimoniali, Cary Grant ha avuto almeno una grande soddisfazione. Il primo disco da lui inciso ha infatti ottenuto un eccezionale successo. Si tratta di una raccolta di ninnenanne per bambini, dedicata dall'attore alla sua piccola figlia.

La mafia proibita (ma solo ai minori)

Se i sette fratelli Cervi è stato vietato ai minori di 14 anni, il giorno della civetta non potrà essere visto dai minori di 18 anni. Le commissioni di censura continuano ad agire come strumenti del potere politico, o di una parte di esso. V'è qualcosa di oscurò, o comunque di invidioso, di scontento nel film che Damiano Damiani ha tratto dal breve romanzo di Leonardo Sciascia? Niente di tutto ciò. Vi sono dettagli troppo violenti o raccapriccianti? Nemmeno. V'è soltanto il fatto che vi si parla della mafia, dei suoi legami con il partito di maggioranza relativa, al livello locale come a quello nazionale (e, in questa direzione, si potrebbe dire di più, di peipio). In un certo senso, si può anche affermare che

g. m.